



Il Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante *“Norme in materia ambientale”*;

VISTO il D.Lgs. 104 del 16 giugno 2017 recante *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*, entrato in vigore il 21 luglio 2017, che apporta modifiche al D.Lgs. 152/2006 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;

PRESO ATTO che il citato D.Lgs. 104/2017, all'art. 23, co. 1 e 2 prevede che *“Le disposizioni del presente decreto si applicano ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai procedimenti di VIA avviati dal 16 maggio 2017 [...]”* e che *“i procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA pendenti alla data del 16 maggio 2017, nonché i procedimenti di VIA per i progetti per i quali alla medesima data risulti avviata la fase di consultazione di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero sia stata presentata l'istanza di cui all'articolo 23 del medesimo decreto legislativo, restano disciplinati dalla normativa previgente [...]”*;

CONSIDERATO che il disposto di cui l'art. 17 del D.Lgs. 104/2017, che modifica l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, inerente alle attività di monitoraggio delle condizioni ambientali indicate nei provvedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, trova applicazione anche per i provvedimenti adottati secondo la normativa previgente, in ragione di quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del medesimo Decreto;

CONSIDERATO che in ragione della sopravvenuta modifica normativa ad opera del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104, la locuzione *“condizioni ambientali”* ha sostituito il termine *“prescrizioni”*;

VISTO il D.P.C.M. 27 dicembre 1988, concernente “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all’art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell’art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377*” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l’art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all’art. 7, comma 1, del D. L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l’integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

VISTO il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 10 agosto 2012, n. 161, “Regolamento recante la disciplina dell’utilizzazione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”, concernente il riordino e la semplificazione della disciplina inerente la gestione delle terre e rocce da scavo, entrato in vigore il 22 agosto 2017, che ha abrogato il DM 161/2012;

VISTA la Legge del 28 giugno 2016, n. 132 recante “*Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente e disciplina dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*”, entrata in vigore il 14 gennaio 2017;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Veneto, nominato con Decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. per il progetto “*Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella medio valle del Piave*” con nota prot. 17621 del 18 novembre 2011, acquisita al prot. n. DVA-2011-29483 del 23 novembre 2011;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell’annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 18 novembre 2011 sui quotidiani il “Corriere della Sera” e “Il Gazzettino”;



VISTA la documentazione trasmessa dal Proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale, nonché le integrazioni ed i chiarimenti trasmessi nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO delle pubblicazioni degli annunci relativi al deposito della documentazione integrativa per la pubblica consultazione sui quotidiani il "Corriere della Sera" e "Il Gazzettino" in data 29 luglio 2013; il "Corriere della Sera", "Il Gazzettino" ed il "Corriere delle Alpi" in data 28 settembre 2015, "Il Giornale" ed il "Corriere delle Alpi" in data 6 maggio 2016;

PRESO ATTO delle osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., considerate dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo, riportate da pag. 5 a 8 del Parere n. 1270/DVA del 23 maggio 2017;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. è pervenuto il parere espresso dal Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione n. 19305 del 5 luglio 2016, assunto al prot. 17903/DVA del 7 luglio 2016, e considerato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria;

PRESO ATTO che le opere in progetto rientrano nelle tipologie elencate nell'Allegato II alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al punto 4 "Elettrodotti aerei con tensione nominale di esercizio superiore a 150 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 15 km ed elettrodotti in cavo interrato in corrente alternata, con tracciato di lunghezza superiore a 40 chilometri" e riguardano la razionalizzazione della rete di trasporto elettrica esistente nell'area del medio corso del Piave nei Comuni di Belluno, Ponte nelle Alpi, Soverzene, Longarone, Ospitale di Cadore e Perarolo di Cadore.

In particolare l'intervento prevede i seguenti interventi:

- la riqualificazione, razionalizzazione e l'interconnessione delle reti a 220 kV e 132 kV;
- la realizzazione di una nuova stazione elettrica e l'adeguamento della stazione elettrica di Polpet;
- la rimozione delle numerose interferenze esistenti con le aree urbanizzate dei comuni coinvolti.

L'opera di riqualificazione, nel suo complesso, è caratterizzata dalla realizzazione di linee aeree per 77,80 chilometri a fronte di una demolizione di circa 98,2 chilometri, dall'installazione di 266 nuovi sostegni in sostituzione dei precedenti 377 e dalla realizzazione di una linea interrata per 12,7 chilometri.



CONSIDERATO che, per quanto attiene alle aree della Rete Natura 2000 interessate dalla realizzazione degli interventi, l'elettrodotto in progetto attraversa i seguenti siti:

- SIC/ZPS IT 3230083: "Dolomiti Feltrine e Bellunesi";
- SIC/ZPS IT 3230089: "Dolomiti del Cadore e del Comelico";
- SIC/ZPS IT 3230031: "Val Tovanella Bosconero";
- SIC/ZPS IT 3230080: "Val Talagona-Gruppo Monte Cridola-Monte Duranno";
- SIC IT3230027: "Monte Dolada Versante S.E.";
- SIC IT3230044: "Fontane di Nogarè".

CONSIDERATO che il Proponente ha provveduto a redigere uno Studio per la Valutazione d'Incidenza con verifica a livello di screening che ha permesso di identificare la mancanza di incidenze significative sulle aree di seguito riportate:

- SIC/ZPS IT 3230083: "Dolomiti Feltrine e Bellunesi";
- SIC/ZPS IT 3230080: "Val Talagona-Gruppo Monte Cridola-Monte Duranno";
- SIC IT3230027: "Monte Dolada Versante S.E.";
- SIC IT3230044: "Fontane di Nogarè";

e successivamente, per i soli due siti SIC/ZPS IT 3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico" e SIC/ZPS IT 3230031 "Val Tovanella Bosconero", ha proceduto con il II livello della Valutazione d'Incidenza (Valutazione appropriata);

PRESO ATTO che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha escluso "con ragionevole certezza, significative incidenze sugli habitat".

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, n. 2393 del 19 maggio 2017, assunto al prot. 1270/DVA del 23 maggio 2017, costituito da n. 80 pagine;

ACQUISITO il parere negativo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 21180 del 20 luglio 2017 e assunto al prot. 17352/DVA del 21 luglio 2017, costituito da n. 9 pagine;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni espresso dalla Regione Veneto con Delibera di Giunta Regionale n. 1820 del 15 novembre 2016, assunto al prot. 29443/DVA del 5 dicembre 2016, costituito da n. 53 pagine;

VISTO l'art. 5, comma 2, lettera c-bis della L. 23 agosto 1988, n. 400, che ai fini di una complessiva valutazione ed armonizzazione degli interessi pubblici coinvolti, consente al Consiglio dei Ministri di decidere in merito a questioni sulle quali siano emerse valutazioni contrastanti tra le amministrazioni a diverso titolo competenti in ordine alla definizione di atti e provvedimenti;



TENUTO CONTO che in ragione del contrasto tra il parere positivo espresso sul progetto dalla Commissione Tecnica VIA/VAS, n. 2393 del 19 maggio 2017, e quello negativo espresso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, n. 21180 del 20 luglio 2017, la questione è stata rimandata per una complessiva valutazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi del richiamato art. 5, comma 2, lettera c-bis della L. 23 agosto 1988, n. 400;

CONSIDERATA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2018, acquisita con prot. n. 3761/DVA del 14 febbraio 2018, costituita da n. 4 pagine, che allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che il Consiglio dei Ministri, con la citata delibera, *“rilevato il carattere di interesse strategico dell’opera in argomento, che [...] permette una razionalizzazione e un adeguamento della rete, incrementando la sicurezza di esercizio [...] comportando un beneficio per il territorio [...] in particolare per le zone in cui, nel tempo, sono sorti nuclei abitativi in prossimità delle stesse linee elettriche”* e ritenuto l’intervento *“[...] fondamentale anche dalla Commissione europea [...]”* in quanto riconosciuto *“come Progetto di interesse comune dell’Unione europea”*, ha fatto propria la posizione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare in merito alla compatibilità ambientale del progetto *“Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella medio valle del Piave”*, *“a condizione che siano rispettate le prescrizioni espresse nel parere n. 2393 del 19 maggio 2017 della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS”*;

RITENUTO pertanto che la Delibera del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2018 tiene luogo del mancato concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all’art. 7, comma 5 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante i seguenti pareri:

1. Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS n. 2393 del 19 maggio 2017, assunto al prot. 1270/DVA del 23 maggio 2017;
2. Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 21184 del 20 luglio 2017, assunto al prot. 17352/DVA del 21 luglio 2017;
3. Parere della Regione Veneto con Delibera di Giunta Regionale n. 1820 del 15 novembre 2016, assunto al prot. 29443/DVA del 6 dicembre 2016;
4. Delibera del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2018, assunta al prot. n. 3761/DVA del 14 febbraio 2018;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 26, comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, il



provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

CONSIDERATO che, ai sensi del richiamato art. 26, comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA. Sulla base di tale ricognizione è stato acquisito il parere del Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione n. 19305 del 5 luglio 2016, assunto al prot. 17903/DVA del 7 luglio 2016, che è stato considerato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria tecnica. Eventuali ulteriori autorizzazioni ambientali relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria. Sono fatte salve e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione;

RITENUTO di dover provvedere alla standardizzazione dei quadri prescrittivi contenuti nei pareri allegati al presente Provvedimento, anche ai sensi del D.M. n. 308/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dovere provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale;

DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto *“Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella medio valle del Piave”*, presentato dalla Società Terna Rete Italia S.p.A., subordinata al rispetto delle Condizioni ambientali di cui al seguente art. 1, sez. A e sez. B.



Art. 1 (Condizioni ambientali)

Sez. A)

Condizioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

1. Realizzare il progetto secondo il tracciato nella cosiddetta ipotesi C, come identificato con l'elaborato codifica D-U-22215A1-B-CX-11422, depositato nella II ripubblicazione, sia per la linea a 220 kV, sia per le linee a 132 kV, che per il tracciato interrato.

Eventuali varianti dovranno essere singolarmente sottoposte a Verifica di assoggettabilità a VIA, nel caso si dovessero riposizionare alcuni sostegni. In particolare, quanto sopra riguarda: l'attraversamento del fiume Piave delle linee Polpet-Vellai e Polpet-Scorzè, il tratto della direttrice con tensione 220 kV Polpet-Lienz tra i sostegni n. 145 e n. 150 in destra idrografica, la posizione dei sostegni dal 122 al 125 nel Comune di Perarolo di Cado.

Ambito di applicazione: Aspetti progettuali

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione esecutiva– Prima della chiusura della conferenza dei servizi autorizzatoria

Verifica di ottemperanza: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

2. In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, prodotte dalla realizzazione dell'opera, il proponente dovrà:
 - predisporre il Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo secondo le procedure previste dalla normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo;
 - il piano sarà in conformità alla normativa vigente in materia ove vengano definiti: le aree di scavo, la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e la durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva, la quantità di materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, la raccolta e lo smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione secondo le disposizioni in materia di rifiuti;
 - il campionamento dei terreni dell'area interessata dai lavori per caratterizzazione chimico - fisica degli stessi dovrà accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento dovrà avere preventivamente il nulla-osta della Regione Veneto e dovrà considerare la presenza potenziale di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate nell'area interessata dai lavori.



Ambito di applicazione: Aspetti progettuali

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente coinvolto nella verifica di ottemperanza: Regione Veneto

3. Contenere l'impatto sui corsi d'acqua, ed in particolare il fiume Piave, con la progettazione delle opere (fabbricati, dispositivi elettromeccanici, servizi ausiliari, impianti, apparecchiature) evitando di interessare la fascia di rispetto idraulica di 10,00 m, definita a partire dal limite demaniale o dal ciglio di sponda.
- Eseguire indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati.
 - Prevedere verifiche di stabilità dei versanti ante operam e post operam per meglio definire l'evoluzione dei fenomeni d'instabilità e gli eventuali interventi di consolidamento e messa in sicurezza delle aree.
 - Acquisire il parere delle competenti Autorità per i sostegni ed i tratti interrati ricadenti nelle aree di vulnerabilità idraulica classificate come Aree Fluviali nel P.A.I. e normate dal "Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Piave".
 - Completare e trasmettere all'autorità regionale per la valutazione di incidenza documentazione secondo le modalità fissate al par. 3.4 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, anche in adeguamento alle prescrizioni della regione medesima.
 - Verificare la coerenza del progetto con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 2015-2021 del Distretto idrografico delle Alpi Orientali.
 - Verificare le effettive ore di permanenza, anche legate a cambio di destinazione nel prossimo medio periodo, dei Recettori 020 – 040 – 240 – 270 e di conseguenza calcolare la DPA propria dell'utilizzo previsto.

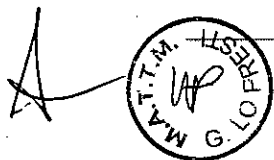
Ambito di applicazione: Aspetti progettuali

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Regione Veneto

Enti coinvolti nella verifica di ottemperanza: Provincia di Belluno, Autorità di Bacino

4. Per gli interventi che ricadono nelle aree all'interno della ZPS IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico" (e del sito SIC IT3230031 "Val Tovanella



Bosconero” e dei SIC IT3230080 “Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno”), presentare il progetto esecutivo di tutte le misure che possano essere intraprese al fine di migliorare le condizioni dell'ambiente interessato, compensando gli impatti residui, nonché attuando le prassi e le regole predisposte dalla Comunità Europea in merito alle opere di compensazione. Inoltre, presentare apposito progetto per le attività di cantiere e di esercizio che riprenda le mitigazioni e le compensazioni già previste nella Valutazione d'Incidenza, predisposta dal proponente. In particolare:

- nel cronoprogramma, il periodo di sospensione dell'avvio dei cantieri e dell'esecuzione delle attività sia compreso tra gennaio e luglio;
- dettagliare le aree di cantiere, le attività, le fasi di cantiere e le misure di mitigazione che saranno intraprese per la tutela e la salvaguardia degli habitat e delle specie protette;
- in contesti in cui risultino presenti pozze o stagni (anche temporanei), eseguire le attività solo in periodi in cui la pozza (stagno) si trovi in asciutta, ovvero evitando di danneggiare o disturbare le specie che ivi possono riprodursi e di attuare tutte le precauzioni necessarie al mantenimento del carattere igrofilo della depressione;
- provvedere negli interventi di recupero morfologico e vegetazionale all'inerbimento mediante l'utilizzo di sementi o fiorume di provenienza locale (nel caso in cui i miscugli commerciali presentino entità alloctone) e all'impianto arboreo-arbustivo con specie autoctone e di origine certificata, coerenti con la locale serie ovvero favorendo le dinamiche di rinnovamento delle contermini aree forestali;
- estendere l'utilizzo dei dissuasori ottici e acustici (spirali e sfere) a tutte le tratte in cui l'elettrodotto si attesta in corrispondenza di discontinuità morfologiche (valli, sommità, pareti verticali).

Quanto sopra sia esplicitato in particolare per le tratte Polpet-Pelos e Gardona (tra i sostegni n. 65 e 78), Soverzene-Lienz (tra i sostegni n. 122 e 137 e tra il n. 158 ed il n. 171), Gardona-Pelos (tra i sostegni n. 60 e n. 78) e Polpet-Lienz (tra i sostegni n. 119 e n. 133 e tra il n. 152 ed il n. 164) e per le tratte di dismissione.

Ambito di applicazione: Aspetti progettuali

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Regione Veneto

Enti coinvolti nella verifica di ottemperanza: Enti gestori dei siti Natura 2000

5. Sottoporre ad approvazione il progetto esecutivo della nuova Stazione Elettrica di Gardona per quanto attiene:

- l'applicazione delle soluzioni e delle mitigazioni ambientali e paesaggistiche;



- il ricorso alle più moderne tecniche di ingegneria naturalistica e comunque con accorgimenti consoni al sito, tra cui una copertura piana con soprastante manto erboso;
- la riduzione, per quanto possibile, dell'altezza dei muri di sostegno perimetrali;
- l'inserimento di vegetazione di mascheramento;
- l'impianto di illuminazione che riduca ogni possibile forma di inquinamento notturno;
- gli approfondimenti geologici e geotecnici secondo le indicazioni emanate.

Ambito di applicazione: Aspetti progettuali

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

6. Redigere il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA ante operam, in corso d'opera e post operam) come predisposto dal proponente in fase di pubblicazione, ove dovranno comunque essere considerate le valutazioni e le prescrizioni del presente parere, nonché quelle impartite della Regione Veneto, comprendendo in ogni caso:
- specie ittiche tutelate dalla Direttiva Habitat presenti nel fiume Piave;
 - componente floristica lungo i tratti da adibire a cantiere, a diradamento o taglio raso della vegetazione, provvedendo al loro espianto e trapianto in aree limitrofe;
 - la valutazione dell'impatto acustico per i recettori sensibili con misurazioni mirate da trasmettere ad Arpav ed ai Comuni interessati. In caso di superamento dei limiti dovranno essere effettuati adeguati interventi di mitigazione, a carico del proponente, da concordare con i proprietari delle abitazioni;
 - il monitoraggio comprensivo della determinazione della variazione del grado di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario coinvolti e dei fattori di pressione e minaccia ad essi correlati, in ragione della presente progettualità;
 - attuare tale parte del monitoraggio sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza;
 - la trasmissione all'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza del programma di monitoraggio per la parte di cui al punto precedente, redatto secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3



A

dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, entro 90 gg. (fatte salve eventuali proroghe sulla base di richieste opportunamente motivate) dall'autorizzazione del progetto in argomento, per le opportune e imprescindibili valutazioni;

- la comunicazione tempestiva alle autorità competenti di ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

Ambito di applicazione: Monitoraggio ambientale

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti coinvolti nella verifica di ottemperanza: Regione Veneto, ISPRA e Arpa Veneto nell'ambito del sistema agenziale, Comuni interessati dall'opera

7. Presentare ai Comuni interessati ed agli Enti di controllo un dettagliato Piano di Cantierizzazione (relativo alle opere di nuova realizzazione e alle opere da smantellare) che definisca: le aree di cantiere, le piste di cantiere, le eventuali aree di deposito temporaneo, la localizzazione delle aree operative e la relativa logistica, privilegiando aree prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree, l'approvvigionamento e lo scarico delle acque necessarie alle lavorazioni previste, le misure per la mitigazione degli impatti, le tipologie e le quantità di rifiuti prodotti nella fase di costruzione e di demolizione, i siti, le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi, le procedure di raccolta smaltimento e recupero, la destinazione finale prevista, le modalità di ripristino delle aree di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere con il ricorso alle più moderne tecniche dell'ingegneria naturalistica.
 - Pianificare la dismissione completa di tutti gli elettrodotti in demolizione che dovrà comunque avvenire entro 12 mesi dall'attivazione della nuova rete.
 - Progettare le piste e le piazzole di accesso alle aree d'intervento in modo che non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative.
 - Redigere un piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti e da malfunzionamenti, riguardante tutte le opere in progetto e tutte le attività correlate con la fase di cantiere e con la fase di gestione, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi finalizzati al relativo controllo e contenimento.
 - Prevedere interventi specifici di espianto e reimpianto degli arbusti in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di



A

sicurezza dell'infrastruttura, qualora la realizzazione dei sostegni o dei cavi intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone.

- Comprendere nel progetto esecutivo gli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico utilizzando le migliori tecniche di ingegneria ambientale disponibili.
- Adottare i provvedimenti, in relazione agli esiti dei monitoraggi PMA ante operam, necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con la Regione, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.
- Corredare il progetto degli opportuni capitolati di appalto delle opere nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali.

Ambito di applicazione: Aspetti progettuali

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione

Verifica di ottemperanza: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti coinvolti nella verifica di ottemperanza: Regione Veneto, Comuni interessati dall'opera

8. Prevedere la posa dei nuovi sostegni di linea secondo il piano inserito nello SIA e mediante l'utilizzo dell'elicottero o avvalendosi della viabilità esistente, in modo da contenere al minimo l'apertura di nuove strade d'accesso.
- Eseguire di concerto con il Servizio Foreste l'esame preventivo dei tracciati delle piste temporanee di cantiere, in modo da verificarne la sostenibilità e da valutare eventuali alternative meno impattanti sotto il profilo idrogeologico o forestale.
 - Concordate con ARPAV le modalità operative ed i controlli in queste aree durante le operazioni di cantiere.
 - Attuare tutte le necessarie e moderne tecniche per evitare che materiali di cantiere cadano accidentalmente nel fiume Piave per evitare qualsiasi alterazione e comunque disporre di sistemi per la rimozione di cadute accidentali.
 - Progettare il taglio della vegetazione arborea, che dovrà essere preceduto dall'assenso da parte del personale del Servizio Foreste della Provincia di Belluno, entro i limiti strettamente necessari per la realizzazione delle opere di progetto; il materiale legnoso derivante dall'utilizzazione dovrà essere sommariamente depezzato ed accatastato, previo accordo con i proprietari.
- Evitare nelle zone SIC lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nello studio esaminato e nella presente istruttoria,



A

caratterizzate rispetto ai fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014.

- In merito agli attraversamenti dei corsi d'acqua con le linee elettriche dovrà essere rilasciato un provvedimento di concessione sulla base del progetto esecutivo.
- Dovrà essere posta particolare attenzione agli attraversamenti ed interferenze con cavo interrato. Al progetto esecutivo dovranno pertanto essere allegati le sezioni ed i particolari di detti attraversamenti.
- Dovranno essere garantite le distanze previste per le linee elettriche a norma di legge al di sopra della massima elevazione degli argini o delle sponde.
- I tralicci di sostegno dovranno essere posizionati al di fuori della fascia di rispetto di 10,00 m, definita a partire dal limite demaniale o dal ciglio superiore di sponda.
- Installare opportuni sistemi di avvertimento visivo sulla corda di guardia, in merito ai rischi di collisione dell'avifauna con i conduttori ed il filo di guardia in tutto il tracciato, utilizzando in particolare spirali di plastica colorata (bianco e rosso disposte alternativamente). Tali dissuasori dovranno essere tali da produrre emissioni sonore percepibili dalla fauna per allertare l'avifauna che vola di notte o con scarsa visibilità.
- Predisporre, in accordo con le misure di precauzione e in riferimento agli esiti del monitoraggio, nei siti SIC IT3230031 "Val Tovanella Bosconero", SIC IT3230044 "Fontane di Nogare", SIC IT3230080 "Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno", SIC/ZPS IT3230083 "Dolomiti Feltrine e Bellunesi" e ZPS IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico", idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna fase di cui al suddetto cronoprogramma di dettaglio, all'autorità regionale per la Valutazione d'Incidenza, per le opportune valutazioni del caso.

Ambito di applicazione: Aspetti progettuali

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza: Regione Veneto

Enti coinvolti nella verifica di ottemperanza: ISPRA e Arpa Veneto nell'ambito del sistema agenziale, Servizio Forestale

9. Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni. Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione: dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato; dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della



dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline; si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali.

- Durante l'esecuzione degli scavi, laddove la soggiacenza della falda sia inferiore ai 3 metri, dovranno essere adottate le soluzioni per minimizzare le possibili interferenze e in caso di sub alveo, evitare fenomeni di mescolanza e di sifonamento. L'esecuzione delle eventuali attività di perforazione o di esecuzione delle fondazioni non dovrà determinare il rischio di diffusione delle sostanze dovute ai fluidi di perforazione. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi corpi estranei, dovranno essere raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
- La vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età e supportata da successive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto.
- In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna.
- Dovranno essere adeguatamente progettati gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e piste di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere, al fine di riportare la situazione ante operam. I progetti dovranno contemplare anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto.
- Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche in fase di cantiere, ferme restando le misure di mitigazione proposte nel progetto, il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici, nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri.
- Relativamente alle emissioni acustiche, durante le fasi di cantiere in prossimità di ricettori sensibili, dovranno essere realizzate barriere antirumore fissi e mobili, il cui dimensionamento dovrà essere definito in relazioni alle specifiche caratteristiche locali. Dovranno essere impiegati impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

Ambito di applicazione: Aspetti progettuali

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Regione Veneto

10. Concordare con l'Ufficio la sorveglianza a mezzo di operatori archeologici specializzati per tutti i tratti interrati: tale sorveglianza resta a carico della committenza, in quanto opera pubblica.



- Le opere per la realizzazione, demolizione e delocalizzazione dei tralicci di seguito indicati, poste in aree a rischio archeologico dovranno essere eseguite con l'assistenza di tecnici archeologi al fine di eseguire controlli preventivi.
- I lavori di indagine dovranno essere affidati ad una impresa specializzata nella ricerca archeologica (categoria OS 25) di provata esperienza professionale, in possesso dei requisiti previsti.

Ambito di applicazione: Beni Archeologici e Culturali

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Provincia Belluno

11. Garantire l'effettivo ripristino a bosco di tutte le superfici manomesse.
- Verificare, entro sei mesi dalla data di attivazione delle linee, i CEM dei recettori maggiormente interessati dai lavori di razionalizzazione e sviluppo della rete, sia a 220 kV che a 132 kV, mediante un monitoraggio post operam da concordare con l'ufficio ARPAV competente per territorio.
 - Durante la fase di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione per l'avifauna e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati.

Ambito di applicazione: altri aspetti

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: POST OPERAM – Fase di esercizio

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Regione Veneto

Enti coinvolti nella verifica di ottemperanza: Servizio Forestale, ISPRA e Arpa Veneto nell'ambito del sistema agenziale

12. Cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera.

Ambito di applicazione: Aspetti progettuali

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: POST OPERAM – Fase di esercizio - Cinque anni prima della dismissione

Verifica di ottemperanza: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare



[Handwritten signature]

Sez. B)

Condizioni ambientali della Regione Veneto

Sono da ottemperare le prescrizioni dalla Regione Veneto di cui al parere espresso con D.G.R. n. 1820 del 15 novembre 2016, qualora non già ricomprese o non in contrasto con le prescrizioni richiamate alla lettere A) del presente decreto.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: Regione Veneto

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, in qualità di autorità competente, ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017, verifica l'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'Art. 1 Sez. A) e Sez. B).

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare effettua l'attività di verifica avvalendosi, ove necessario, ai sensi del richiamato art. 28, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, dei "Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" indicati nelle Sez. A) e B) di cui all'Art. 1.

I suddetti Soggetti provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'art. 28, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104 del 16 giugno 2017, comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente.

In caso contrario, così come previsto al comma 4 del sopra citato art. 28, le attività di verifica saranno svolte dall'Autorità Competente.

Alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'Art. 1 si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente laddove le attività richieste ai "Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Terna Rete Italia S.p.A., al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero dello sviluppo economico, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, all'ISPRA, all'ARPA Veneto ed alla Regione Veneto, la quale provvederà a portarlo a conoscenza della Provincia di Belluno, del Corpo Forestale, degli Enti Gestori Rete



Natura 2000, dei comuni interessati dall'opera e delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

La Società Terna Rete Italia S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ed al parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della Regione Veneto e alla Delibera del Consiglio dei Ministri, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE

